

TEMI  
DEL GIORNOLa frappola  
della cedolare

LA BORSA è in preda ad un profondo senso di conforto; la quota azionaria presenta ulteriori sintomi di indebolimento...». Il confindustriale 24 Ore commenta così l'inizio di quella che si profila come una delle più gravi speculazioni che le Borse italiane abbiano conosciuto. Il meccanismo — per meglio dire la frappola — dovrebbe scattare tra sette giorni da oggi: esattamente il 23 febbraio.

Trata una settimana, infatti, scade la legge sulla cedolare e se il governo non prenderà prima una decisione si tornerà al sistema precedente che venne abrogato sul nascere. In sostanza si tratta di questo: la cedolare era stata istituita per accettare chi possiede le azioni e quante ne possiede ed avere così uno strumento di avvio della riforma tributaria, stroncando le evasioni.

Ma nemmeno un anno dopo l'istituzione di questo tipo di cedolare la legge venne modificata facendo in modo che chi possiede azioni possa pagare una tassa (detta cedolare «secca») senza farsi registrare e quindi sfuggendo ad ulteriori accertamenti. Il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, ha guadagnato così molti milioni sottratti al fisco. Ed è soltanto un esempio.

Cosa farà il governo? Ieri il ministro Colombo ha detto che la questione «è allo studio». Né risulta che se ne sia discusso nelle consultazioni tra DC e PSI-PSDI. E' bene ricordare che la commissione economica del partito socialista unificato si era, all'unanimità, dichiarata favorevole al ritorno alla legge precedente come avvio della riforma tributaria. Ma la DC e in particolare il ministro Colombo sono di parere diverso.

A questo punto le probabilità che, purtroppo, sembrano tra le più sicure sono due: 1) Che il governo proroghi la legge attuale e allora chi ha acquistato al ribasso guadagnerà milioni a palate; 2) Che il governo faccia scadere la legge senza muovere un dito. Dopo di che si tornerebbe a prorogare la legge attuale, ma qualche giorno dopo la scadenza del 23. «Qualche giorno» che agli speculatori può fruttare altre pale di milioni. Comunque — nell'uno o nell'altro — i socialisti sarebbero chiamati a statti. Ma sarà veramente così?

Diamante Limiti

Proibito ai Comuni  
occuparsi di scuola

In Italia la scuola pare in cima ai pensieri di tutti, ma guadagnare concretezza e, magari, le incide soprattutto a chi, come i Comuni, osa occuparsene. Non siamo certo noi a trarre queste conclusioni, bensì la GPA di Reggio Emilia, noto organo tutto presieduto dal prefetto, e dopo la GPA il ministero degli Interni (presieduto da Taviani). Adesso vedremo cosa ne dirà il Consiglio di Stato, al quale è ricorso il Comune. Ma prima i fatti.

Cinque anni fa (ottobre '61) il comune di Reggio promosse una conferenza sulla scuola, organizzata dal ministro del Lavoro, Tristano Codignola. La spesa per la conferenza ammontò a ben 28.850 lire (ventomila lire, trecentocinquanta lire). Il Consiglio comunale la deliberò e gli atti vennero trasmessi alla GPA per la ratifica. Ma la GPA, alias il prefetto, trovò che «la questione (la scuola) che ha formato oggetto della conferenza esula completamente dai fini istituzionali dell'Istituto». Il Consiglio comunale la deliberò e gli atti vennero trasmessi alla GPA per la ratifica. Ma la GPA, alias il prefetto, trovò che «la questione (la scuola) che ha formato oggetto della conferenza esula completamente dai fini istituzionali del Comune» e respinse la delibera. Il Comune subito contredisse che, tra l'altro, oltre ad obblighi e doveri morali e civici verso la cittadinanza per quanto riguarda l'uso degli ormai famosi 85 miliardi. In effetti, al senatore Fiore che contestava l'illegalità manutenzione del bilancio 1965, il Consiglio comunale la deliberò e gli atti vennero trasmessi alla GPA per la ratifica. Ma la GPA, alias il prefetto, trovò che «la questione (la scuola) che ha formato oggetto della conferenza esula completamente dai fini istituzionali del Comune» e respinse la delibera. Il Comune subito contredisse che, tra l'altro, oltre ad obblighi e doveri morali e civici verso la cittadinanza per quanto riguarda l'uso degli ormai famosi 85 miliardi.

Il Comune ricorse allora al ministero degli Interni, la pratica rimase nei cassetti circa tre anni, acqua ne passò sotto i ponti, la polvere del tempo si posava sulla scatola, ma ecco finalmente la risposta del ministero degli Interni: «No». Ma il prefetto, ossia l'organo tutore (Giunta provinciale amministrativa).

Ma non solo acqua (e quant'è) è passata sotto i ponti in Italia, mutamenti sono avvenuti anche nella direzione politica del paese, siamo ormai nell'era del centro-sinistra, e i socialisti da oltre tre anni sono al governo. Ma l'incostituzionalità organica tutore continua a fare il bello e cattivo tempo e a colpire gli enti locali, specie se sono rossi, con limitazioni assurde e lesive dell'autonomia. La linea che persiste al governo è ancora quella vecchia: dat ragione ai provvedimenti prefettizi, e poi far finta di dire che secondo la Costituzionalità lo Stato è da decente, che le Regioni vanno fatto e che l'istituto prefettizio è da regolare in soffitta, assieme alle antiecclesiache che inceppano il progresso civile in Italia.

Romolo Galimberti

**Semplice rigetto formale per le dimissioni  
di Vittorelli, Banfi, Bonacina, Arnaudi e Viglianesei**

# TRA I SENATORI DEL PSU CONTRASTI IMMUTATI

Ricorso alla Magistratura a Siena

## L'INPS in tribunale per gli 85 miliardi negati ai pensionati

L'azione legale promossa in seguito al ribadito rifiuto dell'Istituto ad applicare la legge 903 - Significativa ammissione del presidente dell'INPS

Lo scandalo degli 85 miliardi di che l'INPS si ostina a voler negare ai pensionati, violando la legge 903 che dispone l'utilizzazione degli avanzati del fondo adeguamento per l'aumento delle pensioni, continua ad essere motivo di iniziativa da parte della Cgil e dei parlamentari di sinistra.

Come già abbiamo avuto modo di denunciare, l'INPS, nonostante la legge lo vietasse e sebbene sia vincolato da un voto unanime del Consiglio di amministrazione dello scorso agosto — voto sollecitato dai rappresentanti della Cgil — continua illegalmente a presentare bilanci di cassa e non di competenza: così è accaduto venerdì scorso quando il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si è veduto presentare un bilancio di previsione per il 1967 impostato non sulla base delle entrate ed uscite relative all'anno in corso, ma sul vecchio metodo delle entrate ed uscite relative anche ad anni precedenti, ciò che impedisce di verificare se vi sono avvisi di gestione e, nel caso, impiegarli per rivalutare le pensioni.

Di fronte alla ferma denuncia di questa scorrettezza contabile, che tende ancora una volta a colpire i più poveri pensionati del nostro paese, il presidente e il direttore generale dell'INPS hanno aggiornato la riunione del Consiglio di amministrazione entro il 20 febbraio. Sono già passati sette giorni e ne mancano tre al limite fissato ma ancora non si ha notizia che l'INPS abbia richiamato il Consiglio né che abbia deciso una modifica del suo illegale atteggiamento.

In questa situazione, è evidente, occorre una forte pressione da parte degli interessati. Significativa è l'iniziativa presa a Siena dove un gruppo di pensionati ha deciso di ricorrere alla magistratura per invitarla ad impungare le responsabilità dell'INPS per il mancato rispetto delle disposizioni di legge.

Intanto l'iniziativa democristiana va avanti anche sul piano parlamentare. Una interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale — di cui diamo a lato il testo — è stata presentata dai senatori comunisti e del Psiup. In essa il senatore Fiore (Pci), che sovraindendo permanentemente all'attività associativa con la piena responsabilizzazione dei produttori, ricorda che gli stessi dirigenti dell'Istituto, posti di fronte ad una pratica contestazione, non potranno fare a meno di riconoscere l'illegittimità compiuta per quanto riguarda l'uso degli ormai famosi 85 miliardi.

In effetti, al senatore Fiore che contestava l'illegalità manutenzione del bilancio 1965, il presidente dell'INPS, dott. Fanelli, e il direttore generale, dott. Masini, risposero testualmente: «Lei ha perfettamente ragione. Se i bilanci dell'INPS fossero stati bilanci di competenza è fuor di dubbio che gli 85 miliardi dovessero essere attribuiti come spesa di bilancio del 1964, ma siccome l'INPS ha redatto sinora bilanci di cassa e siccome, sostanzialmente, l'assegno di ordinamento è stato pagato nel 1965, così abbiamo addebitato la spesa al bilancio del 1965».

Si tratta di una risposta caparbia che tuttavia non può nascondere la manovra di togliere ai pensionati gli aumenti previsti. Ora che l'INPS — in occasione della presentazione del bilancio 1967 — si trova nuovamente di fronte a questo «nodo», tace.

Evidentemente, il presidente e il direttore generale dell'Istituto, essendo di nomina governativa, attendono lumi dal ministro Bosco; lo stesso Consiglio di amministrazione è dominato dal governo e dal padronato essendo per un terzo di componenti di nomina ministeriale, per un altro terzo di designazione dei datori di lavoro ed un terzo espressione delle organizzazioni sindacali. Da ciò l'esigenza che punto primo e qualificante di una effettiva riforma della previdenza sociale sia la democratizzazione degli istituti.

### Interpellanza dei senatori del PCI e del Psiup sull'INPS

I senatori comunisti Fiore, Biffi, Brambilla, Bocca, il senatore Di Prisco del Psiup hanno interpellato il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, «per conoscere»:

1) se è corrente che nel bilancio 1965 dell'Istituto Nazionale della Previdenza sociale sono stati scritti in uscita 85 miliardi relativi all'aspetto ordinamento, pari ad una mensilità di pensione, erogata sulla base del decreto legge 23-12-1964;

2) se non crede che tale attribuzione al bilancio del 1965 sia illegale in quanto hanno dichiarato sia il presidente che il direttore generale che l'assegno straordinario consegnato dopo lunga lotta dei pensionati.

### Dichiarazione del vice presidente

## Le ACLI per la riforma della Federconsorzi

Carlo Borrini auspica che dal dibattito parlamentare «possano trarsi convergenti impegni»

Le ACLI si pronunciano per una riforma della Federconsorzi. Questa posizione è espressa dal vice presidente nazionale dell'Associazione, Carlo Borrini, in una intervista concessa ad Azione Sociale che riecheggi alcune affermazioni del parlamentare de Mengozzi.

«Il dibattito parlamentare che annuncia sui rendimenti della gestione ammessa della Federconsorzi — dichiara Borrini — va salutato con sollevo anche se giunge con ritardo.

### Tesseramento

## CREMONA: 8.400 iscritti (pari all'88%) e 595 reclutati

Telegrammi a Longo: Paternò e Pietrasanta superano il 100 per cento — Proselitismo alla Fgci

Le organizzazioni di partito rispondono in questi giorni alla crisi che investe la maggioranza con concrete iniziative politiche unitarie e di massa, intensificando l'azione di rafforzamento del partito attraverso il tesserramento e il proselitismo. Al rinnovato impulso ha dato slancio anche la convocazione per il 31 gennaio della Federconsorzi, di cui l'organizzazione federale ha voluto confermare: «Lei ha perfettamente ragione. Se i bilanci dell'INPS fossero stati bilanci di competenza è fuor di dubbio che gli 85 miliardi dovessero essere attribuiti come spesa di bilancio del 1964, ma siccome l'INPS ha redatto sinora bilanci di cassa e siccome, sostanzialmente, l'assegno di ordinamento è stato pagato nel 1965, così abbiamo addebitato la spesa al bilancio del 1965».

Si tratta di una risposta caparbia che tuttavia non può nascondere la manovra di togliere ai pensionati gli aumenti previsti. Ora che l'INPS — in occasione della presentazione del bilancio 1967 — si trova nuovamente di fronte a questo «nodo», tace.

Evidentemente, il presidente e il direttore generale dell'Istituto, essendo di nomina governativa, attendono lumi dal ministro Bosco; lo stesso Consiglio di amministrazione è dominato dal governo e dal padronato essendo per un terzo di componenti di nomina ministeriale, per un altro terzo di designazione dei datori di lavoro ed un terzo espressione delle organizzazioni sindacali. Da ciò l'esigenza che punto primo e qualificante di una effettiva riforma della previdenza sociale sia la democratizzazione degli istituti.

Continuano a perenire al compagno Longo numerosi telegrammi dalle sezioni. Segnaliamo — fra gli altri — quello della sezione di Paternò (Pietrasanta, Vialeklo) che contesta il «soprannome dei dirigenti sindacali».

Anche da parte della Fgci procede l'impegno nell'opera di proselitismo: significativa l'esempio di Bivone (Agrigento): in breve tempo sono stati reclutati 50 giovani. A Trapani, dove sono in corsa nuovi dibattiti sul tema «Il Cci e i giovani», le manifestazioni-sindacato sul Viatore, la Fgci si è proposta l'obiettivo di reclutare nei confronti dei giovani della Cisl. Ecco consistere nel riconoscere ad essa la scadenza della cedolare «secca».

Tutti i deputati comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il deputato comunita, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.